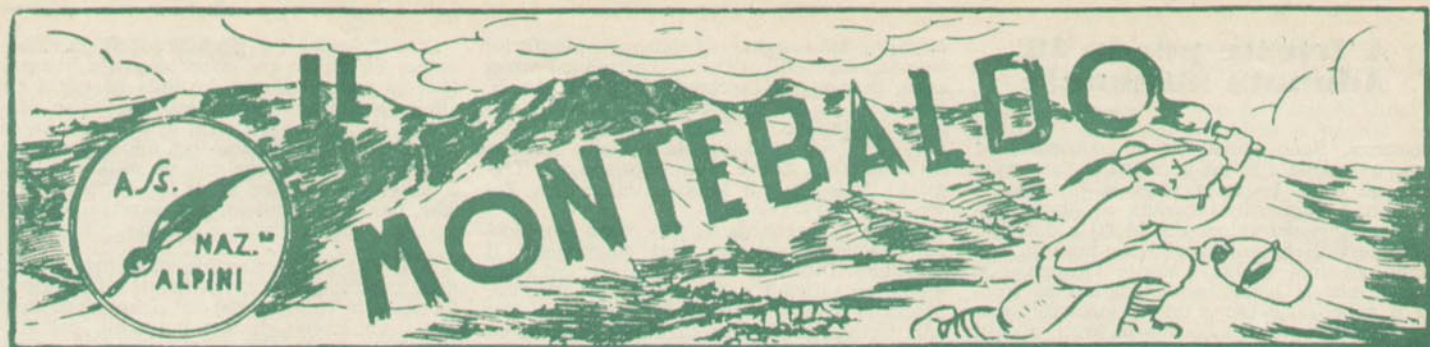




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546  
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000 - NonSoci L. 400

## UN ALPINO D'ECCEZIONE Padre Giulio Bevilacqua «IL CARDINALE PARROCO»

Egli apparteneva alla schiera dei «veci alpini» quelli cioè della generazione di Vittorio Veneto, che ebbero da Lui il grande dono del fulgido esempio delle più alte virtù religiose, civili, militari e di dedizione assoluta alla Patria.

«Andiamo bene - andiamo verso il Signore - ricordatemi ai miei alpini - raccomandate loro di mantenersi degni delle mirabili tradizioni alpine - di volersi tanto, tanto bene per sempre meglio operare - di stare uniti nella grande Associazione che è la loro cara Famiglia verde - salutatemi tutti - dite loro che li benedico tutti, unitamente alle loro famiglie...».

Queste sono state le nobilissime, incisive parole pronunciate lentamente da Padre Giulio Bevilacqua, con quella Sua particolarissima forma di affettuosità dominata da una perfetta lucidità di mente e da serenità di spirito, in risposta ai voti espressi dagli amici alpini di Brescia a nome di tutta l'Associazione Naz. Alpini.

Egli ha poi soggiunto, riferendosi ad una offerta fattaGli recentemente per i poveri della Sua Parrocchia, che gli alpini sono stati con Lui sempre generosi, in ogni occasione, ed ha infine espresso questa singolare, ma umanissima raccomandazione: «Poiché - ha detto - conosco bene quei ragazzi, dite loro che dopo le mie esequie, vadano a bere un bicchiere di vino alla mia memoria!...».

A tal punto si rivelava la Sua grande umanità, quel coraggio indomito di fronte alla morte; la Sua umanità è sempre stata una dote splendida di Uomo polemico e battagliero, per le più alte idealità!

### «SOLDATO DI CRISTO E DELLA PATRIA»

Padre Giulio Bevilacqua: nato ad Isola della Scala (Verona) il 14 settembre 1881, fu ordinato Sacerdote a Brescia il 13 giugno 1908 nella Congregazione dell'Oratorio dei Padri Filippini, e si laureò in Scienze politiche e sociali alla Università di Lovanio (Belgio) ove fu discepolo del Cardinale Mercier. All'inizio della grande guerra 1915-18 era Parroco a Precasaglio (Ponte di Legno) da dove fu chiamato alle armi ed assegnato, come Sottotenente, al Corpo degli Alpini.

Partecipò come volontario a numerose missioni di guerra. Con il Btg. Alpini «Stelvio» partecipò alla conquista del M. Ortigara «il calvario degli alpini». Dalla relazione sulla battaglia (Gen. Gabbiati) risulta: «Gli Ufficiali gareggiavano nobilmente in calma ed eroico ardimento. Durante il terribile bombardamento, mentre in piedi sulla roccia della più alta trincea il Sottotenente Turchetti della 137.ma Cp. raccoglieva intorno a sé i suoi alpini, più sotto il Sottotenente Giulio Bevilacqua - un sacerdote ufficiale combattente addetto al Comando dello Stelvio - organizzava il servizio di sgombero dei feriti che numerosissimi facevano ressa al posto di medicazione, confortava i morenti con la pietà della religione e con ispirate parole ardenti di amore di Patria, incitava i feriti leggeri, li rincuorava e li rinviava al combattimento».

Fu decorato sul campo di due medaglie di bronzo al V.M. e le superbe motivazioni sono retaggio di gloria dei combattenti di

## A TRIESTE PER LA 38ª ADUNATA NAZIONALE

Abbiamo ripercorso le zone che videro le gesta della II.a e III.a Armata, di quelle truppe che operarono nelle zone del Friuli, del Carso, dell'Isonzo. Cinquant'anni or sono erano le sferraglianti tradotte che portavano le truppe al Fronte; sui carri scricchiolanti erano le scritte «A Trieste», «W l'Italia».

Nel cinquantenario dell'entrata in guerra dell'Italia contro gli Imperi Centrali sono gli alpini che irrompono a Trieste con il loro messaggio di patriottismo. Sono i «veci» che portano il loro bagaglio di ricordi da rinverdire in quelle zone, in quegli anfratti, in quelle trincee, su quei monti, dove hanno consumato la loro giovinezza, nelle veglie tormentose di una guerra durissima che aveva un solo volto, una meta unica: ridare all'Italia le terre che da lunghi anni subivano il giogo e la dominazione dello straniero. Ed al seguito dei «veci» sono i giovani ed i giovanissimi che con spirito pensoso calcano le terre tanto care alle glorie dei padri.

trade d'Italia che portano gli alpini a Trieste. Sfrecciano i rapidi treni da tutte le coste; le strade sono invase da lunghissime file di automezzi con scritte simboliche, cartelli, bandiere tricolori. E' la marcia di avvicinamento, una sfilata meravigliosa fra le contrade del Piave, del Tagliamento, dell'Isonzo. Commozione fra il popolo che guarda ed ammira tanta passione e tanto sentimento patrio; entusiasmo per i «veci» e «bocia» che ancora una volta si ritrovano nella città di S. Giusto.

La bora, che la vigilia aveva spazzato le strade del litorale con violenza insolita, si

Italia, del Corpo degli Alpini! Fu anche decorato di un'altra medaglia di bronzo al V.M. quale Cappellano Militare della Marina, imbarcato su una nave Ospedale.

Nel dopoguerra 1915-18, è bene sia ricordato, per quanto concerne la vita della nostra Sezione A.N.A., che fu Padre Bevilacqua a benedire il primo gagliardetto della Sezione stessa, in un indimenticabile raduno di alpini sull'Altopiano di Asiago, e precisamente nei trinceroni di M. Sisemol, nel giugno 1923. Inoltre fu ospite carissimo nella Sede della nostra Sezione, della quale fu anche l'animatore (anno 1927) in Palazzo Maffei, quando ne era Presidente il Col. «Papà» Carlo Marchiori.

Il 22 marzo di quest'anno, dopo la Sua eccezionale elevazione alla Porpora, il Cardinale Alpino Padre Giulio Bevilacqua è stato ospite della Sede Centrale dell'A.N.A. in Milano, dove il Presidente Nazionale avv. Erizzo, alla presenza del C.D.N., Gli ha offerto una fotografia, in cornice d'argento, della Madonna dell'Ortigara, che sorge sulla colonna eretta a M. Lozze ad opera della Sezione A.N.A. di Verona, su iniziativa del Cappellano Mons. Luigi Piccoli.

G. P.

Alle commoventi e plebiscitarie onoranze funebri, svoltesi a Brescia il 9 maggio scorso, la nostra Sezione ha partecipato, in fraterna unione al folto stuolo degli alpini della zona, con il vessillo sezione scortato dai due Vice Presidenti Col. Pasini e Cav. Buffoni, nonché dai Cavv. Ermini e Sartori e dal Capo Gruppo di Zevio (con gagliardetto) Vittorio Pasetto.

è placata, ha consentito che la sfilata delle penne nere si effettuasse con ordine e che i triestini potessero scendere nelle piazze e sulle strade per il loro incontro con gli alpini d'Italia, per festeggiarli e per stringerli tutti in un grande abbraccio di affetto e di riconoscenza.

Da S. Giusto a Miramare, per ogni dove sventola festoso il tricolore. Il «Piccolo» è uscito in edizione speciale; le vetrine dei negozi sono addobbate con i simboli alpini più caratteristici; «Epoca» ha allestito in Piazza Goldoni un «Posto di tappa» della grande guerra, ricostruendo nei particolari più significativi l'ambiente di allora.

Sulla riva Ottaviano Augusto sin dall'alba sono confluite le migliaia e migliaia di penne nere che si preparavano ad offrire alla città Giuliana, posta all'estremo lembo orientale della Patria, uno spettacolo di fierezza e di passione, di esultanza e di fratellanza. Sono i soldati di tutte le montagne, delle valli più remote che hanno voluto fondersi, comunicare con la gente di Trieste, far sentire quanto quel nome, divenuto simbolo di patriottismo e di martirio, fosse sentito nel cuore di quegli italiani che partecipano oggi come ieri, con affettuosa solidarietà alle ansie, ai timori, alle speranze della Città.

Il mare faceva felicemente cornice a questo imponente ammassamento e la Marina Militare era presente, per far festa agli alpini, con il supercaccia «San Giorgio» e la nave scuola «Amerigo Vespucci». L'incollamento sembrava senza fine: le bandiere, i vessilli, i cartelli, i simboli, moltiplicavano le Sezioni ed i Gruppi che rappresentavano tanta parte d'Italia. E' stato detto che lo sfilamento è apparso come un gran fiume calmo e placido, le cui acque ordinate e compatte sono passate incessantemente durante oltre tre ore, inondando di entusiasmo la Città intera. Dopo che dall'alto del Colle le campane di S. Giusto avevano intonato il loro «alleluja», nel rito della S. Messa celebrata da Mons. Pintonello sul grande spiazzo nereggiante di alpini, ha avuto inizio la manifestazione ufficiale.

Sulla tribuna avevano preso posto il Ministro della Difesa On. Andreotti, in rappresentanza del Governo, accompagnato dal Sottosegretario sen. Pelizzo, dal Ministro della Marina Mercantile on. Spagnoli (alpino), dalle Autorità della Regione e cittadine, dal Gen. Aloia Capo di S. M. dell'Esercito, dalle più alte Autorità militari della Regione Nord Est, dai Gen. alpini Scotti, Rossetti, Sangiorgi, Ramella. A fianco del Ministro, il Presidente uscente avv. Erizzo, ed il subentrante dr. Merlini, con la mano alla tesa del cappello, più che con il gesto, salutavano con gli occhi che esprimevano tutto il loro compiacimento, gli alpini che sfilavano davanti alla tribuna. Abbiamo detto che sono sfilati compatti e con lo stesso ritmo, «veci» e «bocia», in reparti massicci di uomini di ogni età, veterani di più guerre, feriti, invalidi, sui petti dei quali sfavillavano i segni del sacrificio e del valore. Sono passati freschi, baldanzosi, prestanti; non risentivano delle fatiche del viaggio, dei canti della vigilia, della notte che per tanti anni è stata di veglia. La loro organizzazione è un motto, un cartello, un nome che richiami la Sezione, il Gruppo o il Battaglione di pro-

(continua a pag. 7)

## A Trieste per la 38<sup>a</sup> Adunata Nazionale

(continuazione)

venienza. Sono pronti ad incolonnarsi, ad inserirsi nelle fila ed a mettersi al passo con gli altri. In testa sono le bandiere, i vessilli, i gagliardetti carichi di gloria: sono l'insegna del valore dei Morti e dei vivi; ad intervalli le numerosissime fanfare suonano gli inni alpini, «Monte Grappa», le marce che li hanno accompagnati al fronte o nelle varie tappe del servizio militare. Aprono il corteo i «bocia» in armi, accolti da grandi applausi, con la decoratissima bandiera dell'8<sup>o</sup> Reggimento, con il Reparto sciatori e gli artiglieri del 3<sup>o</sup> della «Julia».

Sono gli uomini che tramandano nel tempo le virtù eroiche del Reggimento di Cantore che si coprì di gloria nelle battaglie di Assaba ed Ettangi in Libia, sui Monti della Carnia, sul Tonale e sul Grappa, in Grecia e sul Don.

Seguono poi le rappresentanze ufficiali con il Gonfalone della Città ospitante, i Labari dei Volontari Giuliani e Dalmati e della Regione Trentina, il labaro dell'A.N.A. con la scorta d'onore del Presidente, dei Vice Presidenti, dei Consiglieri e Soci Fondatori ed i Grandi Invalidi, i Comandanti delle Unità alpine, l'aristocrazia del valore rappresentata dalle M. O. Barnaba, P. Brevi, Stefanelli, Tua, Ponzinibio e Zani.

Da Trento a Trieste, sarà il motivo dominante della manifestazione poiché lo sfilamento si è aperto con la Sezione di Trento cui sono seguite quelle di Bolzano e Gorizia, affiancate a quelle dell'Istria, della Dalmazia e del Carnaro (Pola, Fiume, Zara) e dell'estero (con rappresentanze provenienti dalla Svizzera, Francia e Belgio e dalle lontane terre del Canada, Argentina, Uruguay e Somalia).

E' proseguita poi la valanga avanzante delle penne nere coi settori della Lombardia e Liguria, del Friuli, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Italia Centrale e Meridionale ed infine del Piemonte. Ha chiuso la sfilata la Sezione di Trieste alla cui testa erano i famigliari dei Caduti medaglia d'oro.

Ogni passaggio viene commentato dall'annunciatore (Gen. Faldella), nelle cui parole risulta condensata tutta la storia del corpo degli Alpini.

Sono sfilati i vivi, preceduti dall'alto dagli Spiriti delle penne mozzate di tutte le guerre; sono affiorati i ricordi dei Martiri, degli Irredenti da Battisti a Filzi. Un'apoteosi di penne nere, fra applausi e consensi di tutto il popolo triestino, conclusasi con la sfilata della Sezione ospitante: questa grande manifestazione che ha avuto più che altro, data la particolare ricorrenza, significato di pellegrinaggio e di omaggio alla terra che più di ogni altra ha sofferto prima di riunirsi definitivamente alla Madre patria. Il significato profondo di questa 38<sup>a</sup> adunata nazionale ha avuto conferma quando, terminato lo sfilamento, gli alpini si sono dispersi nella visita ai luoghi sacri alla memoria dei combattenti, nelle zone che sono state copiosamente bagnate da sangue italiano. A Gorizia, fino al confine, sulle doline del Carso, sul S. Michele e S. Martino, sulle quote di Monfalcone, a Redipuglia - sacrario degli invitti della 3<sup>a</sup> Armata - a Gradisca, a Nervesa della Battaglia, a Sagrado, a Ronchi dei Legionari, a Pozzuolo del Friuli, ovunque alla ricerca di testimonianze della epopea passata.

\*\*\*

Compatta come sempre, la nostra Sezione ha partecipato con oltre un migliaio dei suoi iscritti, i quali sono sfilati suddivisi in vari scaglioni: apriva il nostro sfilamento la musica di Monteforte, seguita dal vessillo sezione con il Presidente prof. Balestrieri, il Vice Presidente Cav. Uff. Buffoni, il Capitano Mons. Piccoli ed il Col. Pelosio. Faceva quindi seguito una selva di 55 gagliardetti in rappresentanza dei seguenti Gruppi: Borgo Milano, Borgo Roma, Borgo S. Pancrazio, Borgo Venezia, Affi, Albisano, Badia Calavena, Bardolino, Basson, Bosconchi, Bussolengo, Buttapietra, Cadedavid, Calmasino, Caselle di Sommacampagna, Castelletto di Brenzone, Castelnuovo, Cavaion, Cavalcaselle, Cellore d'Illasi, Cerea, Chievo, Colà, Dossobuono, Goito, Illasi, Isola Rizza, Lugagnano, Malcesine, Marmirolo, Minerbe,

Mizzole, Montecchio di Negrar, Montorio, Negrar, Palazzolo, Parona, Pastrengo-Piovezano, Pescantina, Peschiera, S. Ambrogio, S. Bonifacio, S. Braccio, S. Lucia della Battaglia, S. Martino B. A., S. Massimo, Sanguinetto, S. Zeno di Colognola ai Colli, Settimo di Pescantina, Soave, Sommacampagna, Tregnago, Valeggio sul Mincio, Villafranca, Zevio.

Dietro ai gagliardetti, procedeva un blocco compatto costituito dai componenti il Consiglio Direttivo Sezionale, da un folto stuolo di ufficiali e di soci della Città, cui facevano seguito altri blocchi costituiti dai vari Gruppi con i loro cartelli indicatori ed inquadrati dai rispettivi Capi. Chiudeva la sfilata della Sezione, sempre ordinato e marziale il Gruppo di Valeggio sul Mincio.

Tutto bene, con serietà, slancio ed entusiasmo. Grandi abbracci, saluti a non finire ed appuntamento alla prossima adunata, nell'anno centenario della liberazione del Veneto, a conclusione della III<sup>a</sup> guerra per l'indipendenza.

E. D.

\*\*\*

Non possiamo chiudere questa cronaca senza accennare brevemente alla colazione d'onore che ha visti radunati, con le Autorità, tutti i Presidenti di Sezione. Al levar delle mense hanno preso la parola (per le previste consegne) il Presidente uscente avv. Erizzo (sempre obiettivo, sereno e brillante), ed il subentrante dr. Merlini (conciso come si addice a chi ama i fatti più che le parole), quindi brevissimi i Generali Aloia, Cigliari e Sangiorgi, ed infine ha chiuso la serie il Ministro Andreotti che ha toccato argomenti, anche assai delicati, con maestria e con accenti tali da riscuotere i più calorosi consensi dell'attento auditorio. Del resto tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

### IL PLAUSO DEL PRESIDENTE SEZIONALE AI SOCI INTERVENUTI A TRIESTE

Il nostro Presidente, Cav. lav. prof. MARIO BALESTRIERI, che, con vivo piacere abbiamo veduto con noi a Trieste, compiaciuto della numerosa partecipazione della nostra Sezione all'adunata, ed entusiasta della consueta, encomiabile disciplina dimostrata dai nostri oltre mille soci, esprime ancora una volta il suo vivo gradimento per questa nuova prova della vitalità della Sezione, rendendo partecipi del suo grazie più sentito gli organizzatori ed i coordinatori della nostra partecipazione all'adunata stessa e tutti i soci ed i Capi di quei Gruppi che all'adunata sono intervenuti con forti rappresentanze.

### ... E LE STONATURE!

Non si tratta di quelle della musica di Monteforte che anzi, come al solito, ha svolto egregiamente il suo compito, ma di quelle rilevate la mattina del 23 maggio.

Ci rincresce dopo l'elogio del Presidente Sezionale, (peraltro ben meritato), toccare tasti meno piacevoli, ma abituati come siamo «a non avere peli sulla lingua» riteniamo nostro dovere mettere in rilievo su queste colonne alcune «stonature» che è bene siano portate a conoscenza di tutti i soci (e non soltanto dei responsabili) affinché ognuno ne abbia norma in avvenire.

CONTEGNO: si è presentato all'ammassamento un alpino che avrebbe avuto bisogno (per lo meno) di una lavanda gastrica! Lo abbiamo aspramente ripreso (anche se pensiamo che fosse dubbia la di lui capacità di intendere) e lo abbiamo poi allontanato, ma la nostra riprovazione non va soltanto all'interessato, ma anche al di lui Capo Gruppo che, ben conoscendolo, non avrebbe dovuto permettergli di venire a Trieste.

— Il Capo del «Servizio di pulizia» è venuto cortesemente a notificare alla Sezione (sempre la mattina del 23 all'ammassamento) i nominativi di due individui, per fortuna nostra non alpini (ma che però portavano bravamente il cappello alpino), i quali la sera precedente avevano assunto quegli atteggiamenti che da tanto tempo andiamo condannando. Ha segnalato a noi i due nominativi soltanto perchè risultavano originari della nostra Provincia, aggiungendo (e gli abbiamo espresso la nostra riconoscenza) che i due «figuri» avevano avuto la lezione che si meritavano. Se siamo rimasti sollevati dal fatto che i due non risultassero non solo nostri soci, ma neanche alpini, ci resta pur sempre il cruccio del dubbio che essi siano venuti a Trieste approfittando del viaggio che il Gruppo alpini del loro paese di origine aveva organizzato: rimane quindi in sospenso (in attesa dell'esito dell'inchiesta in corso) la lezione che si merita anche quel Capo Gruppo, il quale pur di completare il suo pullman avrebbe condotto a Trieste individui indegni anche soltanto di viaggiare assieme ai suoi alpini.

— EMBLEMI: abbiamo visto sfilare (poiché è sfuggito al preventivo nostro controllo) una specie di labaro-standardo che, non solo non era regolarmente, ma sembrava uno standardo da «processione». Abbiamo fatto allestire apposta (spendendo fior di quattrini) cartelli uniformi per tutti i Gruppi onde dare «tono» alle nostre sfilate: perchè non adoperarli? Anche se non sono belli sono sempre preferibili ad emblemi che non si confanno al carattere delle nostre manifestazioni.

## VOLON

*'Na longa strada bianca, inalbarada,  
'na Ciesa nova, dal sol illuminada,*

*cento colori che sfuma par el ciel  
i te dise che quà gh'è tuto bel.*

*Tante casete coronà de verde,  
fra i campi sconfinadi, che i se sperde...*

*fiori, robe destese, alberi de fruti  
i poria l'alegrìa nel cor de tutti,*

*e tanti fioi che core drio al balon:  
l'è tuta quà la vita del Volon.*

*Vivo ormai lontan da la cità  
e ho trovada la serenità,*

*in una bela caseta col giardino:  
la chiete par el me vecio cor d'alpin!*

Olindo Ermini

## ★ VITA SEZIONALE ★

### Un meritato riconoscimento

Le benemerite dell'avv. GIAMBATTISTA BERTOLDI - Vice Presidente della Sezione Veronese dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, e nostro ottimo Consigliere Sezionale - sono state pienamente riconosciute nell'ambito nazionale e premiate domenica 9 maggio scorso, in occasione della celebrazione della «III<sup>a</sup> Giornata del Mutilato», con la consegna di apposito diploma con medaglia d'oro.

Esprimiamo all'amico avv. Bertoldi i nostri più vivi e sinceri rallegramenti.

### Una nuova gioia per nonno... PASINI

Siamo lieti di partecipare, col nostro caro amico Col. Guido Pasini, alla sua gioia per

la nascita del quarto nipotino, in ordine di tempo e di numero, il piccolo Marco che segnerà certamente le orme del nonno.

Molti rallegramenti e fervidi auguri tanto ai Genitori quanto ai Nonni.

### «IL RACCONTO DELLA GRANDE GUERRA»

La Casa discografica «Fonit-Cetra» (Torino - Via Bertola, 34), in collaborazione con «Epoca», mette a disposizione dei nostri soci un grande disco (33 giri) con «Il racconto della Grande Guerra» (voce di Giancarlo Sbragia) a prezzo modestissimo.

I Capi Gruppo, od anche i singoli soci, che intendessero acquistare una o più copie del disco in parola, possono scrivere direttamente alla Casa discografica di Torino.

## ORTIGARA 1965

La Sezione commemorerà, come sempre, l'anniversario della battaglia dell'Ortigara:

— A Verona, domenica 27 Giugno, con la deposizione di una corona d'alloro alla Lapide di Piazza Bra. Sono invitati a parteciparvi tutti i soci della Città nonché quelli dei Gruppi vicini, ai quali pertanto rivolgiamo particolare invito appunto da queste colonne. L'appuntamento è per le ore 11 precise alla Gran Guardia (tutti con cappello alpino ed i Capi Gruppo con il gagliardetto).

— A Monte Lozze la seconda domenica di luglio, e precisamente il giorno 11 detto. Il pellegrinaggio si svolgerà anche quest'anno tutto nella stessa giornata, con il seguente programma:

- ore 5 partenza da Piazza Bra (lato Gran Guardia) per Asiago, con il seguente itinerario: Verona - Vicenza - Thiene - Mosson (breve sosta) - Asiago.
- ore 7 Arrivo ad Asiago (sosta di un'ora).
- ore 8 Partenza per Passo Stretto; proseguimento a piedi per M. Lozze.
- ore 10,30 Arrivo alla Chiesetta di M. Lozze; celebrazione della S. Messa, breve commemorazione della battaglia.
- ore 11,30 Colazione al sacco; visita ai campi della battaglia.
- ore 15 Partenza da Passo Stretto in pullman per Asiago; breve fermata.
- ore 17 Partenza da Asiago per Verona seguendo lo stesso itinerario del viaggio di andata. (Non sarà effettuata, per nessun motivo, alcuna variazione al percorso).
- ore 20 circa - Arrivo a Verona (Piazza Bra).

La Sezione ha prenotato un piccolo pullman i cui posti saranno assegnati ai soci ed ai loro famigliari, in ordine di adesione; queste si chiuderanno, per ovvie ragioni organizzative, il giorno 3 luglio: affrettarsi perché i posti sono limitati.

La quota di partecipazione è di sole Lire 1.000 poiché la Sezione, come di consueto, contribuirà in parte, a coprire la effettiva spesa di trasporto.

Il versamento della quota deve essere eseguito per intero, all'atto stesso dell'adesione al Pellegrinaggio.

## ANAGRAFE SEZIONALE

### I nostri dolori

— Il Capo Gruppo di Erbezzo, Luigi Tosoni, e con senso di viva solidarietà anche tutti i soci del suo Gruppo, piangono la dolorosa perdita dell'affezionatissimo socio Riccardo Tosoni, padre dello stesso Capo Gruppo, combattente e mutilato della guerra 1915-18, di altissimi sentimenti patriottici.

— Il socio del Gruppo di Veggio, Andrea Rigo, ha avuto il grande dolore di perdere l'adorata moglie Emilia.

— Il socio del Gruppo di Veggio, Battista Tonolli, ha avuto la sventura di perdere l'adorata moglie Maria.

— Il Segretario-Cassiere del Gruppo di Veggio, Cristoforo Bertolini, ha avuto la sventura di perdere l'amatissima zia, signorina Giacomina Bertolini.

— Il socio del Gruppo di Veggio, Bruno Rabbi, ha avuto la sventura di perdere l'amato genitore Tito.

— Il socio del Gruppo di Ronco all'Adige, Aurelio Broggio, ha avuto la sventura di perdere l'adorata moglie.

— Il socio del Gruppo di Ronco all'Adige, Giuseppe Meneghini, ha avuto il dolore di perdere il caro fratello Umberto, combattente della guerra 1915-18, e socio anche egli del Gruppo di Ronco (che gli ha reso le estreme onoranze).

— Il Gruppo di Roverè piange la perdita (ed ha reso loro estreme onoranze) dei soci Agostino Antonio Garonzi (combattente e ferito dell'Ortigara) e Aurelio Scardoni (ottantaseienne).

— Ancora una volta, purtroppo, la Sezione (e per essa il Gruppo di Borgo Milano) è stata colpita da un grave lutto: è deceduto immaturamente l'affezionato socio di Vero-

na Città Alfio Cioni, ex combattente della guerra 1940-45.

*A tutti questi nostri Soci, che sono stati colpiti da così grave sventura, nell'associarci al loro profondo dolore, porgiamo le più sentite condoglianze.*

### Le nostre gioie

— Il socio del Gruppo di Zevio, Augusto Perandini, ha condotto all'altare la signorina Agostina Gambaretto.

— I soci del Gruppo di Veggio, Lino ed Elio Pezzo, sono in festa per le nozze d'oro degli amati genitori Antonio Pezzo e Giuseppina Scardoni.

— Il socio del Gruppo di Illasi, Stefano Bonamini, ha condotto all'altare la signorina Lina Sabaini.

— Il socio del Gruppo di Illasi, Luigi Franchi, ha impalmato la signorina Celestina Solfa.

— Il socio e Consigliere del Gruppo di S. Pietro Incariano, Cornelio Sartori, ha condotto all'altare la signorina Luigina Sartori.

— Il socio del Gruppo di S. Briccio, Giuseppe Lavagnoli, si è unito in matrimonio con la signorina Gemma Verzini.

— Il socio del Gruppo di S. Lucia (Q.I.) Gianfranco Cortese, ha condotto all'altare la signorina Santina Cervellin.

— Il socio del Gruppo di Parona, Dino Ferrari, si è unito in matrimonio con la signorina Renata Righetti.

— Il socio del Gruppo di Parona, Lino Mantovanelli, ha impalmato la signorina Gemma Salzani.

*Ai novelli sposi le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri di una lunga vita felice.*

## ★ CRONACA DEI GRUPPI ★

### ANCORA NUOVI GRUPPI

In poco più di un anno sono sorti ben quattordici nuovi Gruppi, dei quali abbiamo già avuto occasione di trattare su queste colonne.

Recentemente, a chiudere l'anello dei Gruppi foranei della Città, si è costituito il Gruppo di Verona Nord, comprendente la zona di Veronetta, Valdonega e Borgo Trento, ed anche in questo caso gli iniziatori sono dei giovani (rag. Bazzoni, Avogaro e Moscatelli) che si sono valse dell'esperienza di un anziano (ing. Tomiolo).

Contemporaneamente si è costituito un nuovo Gruppo nella Bassa Veronese, in quel di Oppeano, ed anche qui ad opera di giovani!

Nell'esprimere ancora una volta la nostra più viva soddisfazione, formuliamo i più fervidi auguri di buon lavoro ai nuovi Direttivi e di... prosperità ai nuovi Gruppi che vengono ad arricchire la magnifica collana dei 134 della Sezione Veronese.

### IL DIRETTIVO DEL GRUPPO DI OPPEANO

Col ritmo proprio dei giovani, i soci del Gruppo di Oppeano hanno bruciate le tappe!

Infatti la sera del 3 Maggio scorso, si sono costituiti in assemblea e, presenti quasi tutti i cinquanta iscritti, hanno proceduto alla nomina del Direttivo, che risulta così composto: Capo Gruppo: Sergio Scalzotto, Vice Capo: Gianni Soldi, Segretario: Vasco Mirandola, Cassiere: Renzo Doro, Consiglieri: Leandro Merlo, Gelmino Bissoli, Derville Bersan, Giordano Sasso, Alfieri: Giuseppe Benetti.

Nella stessa serata si è deciso di fissare per il giorno 13 giugno c.a. l'inaugurazione del gagliardetto.

— Il socio del Gruppo di Veggio, Giobatta Girardini, annuncia con gioia la nascita della figlia Giuliana.

— Il socio del Gruppo di Veggio, Bruno Bigagnoli, annuncia con gioia la nascita del figlio Carlo.

— Il socio del Gruppo di Veggio, Ennio Faccioli, annuncia con gioia la nascita del figlio Luciano.

— Il socio del Gruppo di Veggio, Dino Fagioli, è in festa per la nascita del piccolo Mariano.

— Il socio del Gruppo di Montecchio, Giovanni Dal Dosso, ha avuto la gioia di divenire padre per la quarta volta, di un bel « boceta » Claudio, che, con viva soddisfazione di tutti è stato battezzato proprio nel giorno della inaugurazione del gagliardetto del Gruppo (speriamo sia di buon auspicio!).

— Il socio del Gruppo di Illasi, Vincenzo Fasoli, annuncia con gioia la nascita del primogenito Michelangelo.

— Il socio del Gruppo di Garda, Luigi Comencini, ha avuto la gioia di divenire nonno di due bei gemelli: Armida-Diana e Gianluigi.

— Il socio del Gruppo di S. Lucia (Q.I.), Marino Gastaldelli, ha avuto la casa allietata dalla nascita della primogenita Paola.

— Il socio del Gruppo di Borgo Milano, Gianfranco Cingarlini, annuncia con gioia la nascita del secondogenito: il « boceta » Alberto-Maurizio.

— Il socio del Gruppo di Borgo Milano, Sergio Zecchinelli, (intento a sfilare a Trieste!) ha avuto la gioia di trovare al suo ritorno la famiglia aumentata dalla nascita del « boceta » Maurizio.

*A tutti questi piccoli, il benvenuto de « Il Montebaldo » con tanti auguri di ogni bene.*

Naturalmente la riunione si è chiusa in fraterna cordialità ed allegria, vuotando numerosi « goti » di quel buono!

### UNA BELLA CERIMONIA A CUSTOZA

Il Capogruppo Luigi Grizzi (detto « Bigio »), coadiuvato dai fidi collaboratori, il giorno di S. Giuseppe, ha radunato i suoi perseveranti e volenterosi soci.

La giornata si è aperta con un ordinato sfilamento del Gruppo verso la Chiesa, dove il Parroco Don Germano Malacchini ha celebrato la S. Messa offerta in suffragio dei Caduti. Dopo l'ufficiatura, alla quale tutti gli alpini hanno partecipato devotamente, i « baldi » si sono avviati verso la trattoria « Useleto » dove era stato allestito un accogliente « rancio ». Purtroppo la recente scomparsa del caro e giovane socio Valeriano Pachera, oltre all'improvviso dolore che ha colpito il beneamato dirigente Luigino Fasoli (in seguito alla scomparsa del padre) hanno un po' soffocato quella manifesta e spontanea allegria propria degli alpini. Ciò nonostante la giornata si è conclusa serenamente con soddisfazione di tutti.

### INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO A CALMASINO

Decisamente il Signore Iddio vuol bene agli alpini (nonostante i loro piccoli difetti!), e lo ha dimostrato ancora una volta domenica 25 aprile scorso a Calmasino, dove, in barba a tutte le avverse previsioni meteorologiche, ha regalato alla moltitudine di penna nere ivi convenute, una magnifica giornata di primavera!

I primi a giórne sono stati: il Capo Gruppo, Geom. Aristide Avanzini ed i suoi ottimi collaboratori: Allegrini, Comencini

e Bigagnoli, che hanno visto coronate da uno smagliante successo le loro non lievi fatiche.

La fiumana di alpini è stata accolta trionfalmente dalle squillanti note della capace musica di Bardolino, mentre si andavano ammassando le nutrite rappresentanze con bandiera degli Artiglieri, dei Fanti, dei Carabinieri, dei Marinai di Bardolino ed i Combattenti e Reduci di Calmasino oltre allo stendardo del Comune.

Ospiti d'onore il Sindaco di Bardolino, rag. Giorgio Metzeler, nonché quello di Lazise, l'alpino prof. Vittorio Bozzini, il magg. Cesare Cocoli dell'Azienda di Cura e Soggiorno, nonché il Maresciallo Comandante la Stazione Carabinieri di Bardolino Nello Vignoli. Madrina d'eccezione (e festeggiatissima) la Contessa Vittoria Calvi di Bergolo Guarienti, che con la sua presenza ha conferito un particolare rilievo alla cerimonia.

Alle 10.15 si è mosso il lungo corteo, al seguito del vessillo sezione (alfiere occasionale il Ten. Bergamini di Pescheria), regolato come al solito dal nostro Vice Presidente Cav. Buffoni e dal Segretario Cav. Sartori.

La S. Messa è stata officiata dal Parroco di Calmasino, Don Alessio Saccomani che al Vangelo ha rivolto agli alpini assai gradite frasi di elogio, di esaltazione e di incitamento, e che a fine Messa ha letto la Preghiera dell'Alpino.

Riformatosi il corteo i partecipanti al raduno, nonché buona parte della popolazione di Calmasino, si sono raccolti dinanzi alla Lapide che ricorda i Caduti, ove dopo un breve cenno di benvenuto da parte del Sindaco Rag. Metzeler, si è svolta la cerimonia della benedizione del gagliardetto accompagnata da brevi parole del Cav. Buffoni. Successivamente è stata deposta una corona d'alloro dinanzi alla Lapide e su invito del nostro Vice Presidente ha preso la parola il prof. Bozzini, che, con vibranti e commossi accenti ha messo nella sua vera luce la vita, i sacrifici, le virtù, l'eroismo degli alpini, sottolineando il significato della manifestazione che si andava svolgendo. Al termine della orazione del prof. Bozzini molti occhi erano velati di commozione, mentre scrosciavano gli applausi.

Dopo la bicchierata offerta dal Gruppo di Calmasino a tutti gli alpini presenti, ha avuto luogo il « rancio sociale » al quale hanno partecipato oltre cento alpini. Al levar delle mense il cav. Buffoni, dopo i convenevoli di rito, ha rivolto ai commensali parole di incitamento, e nello stesso tempo di monito, circa la necessità di estrinsecare la vita associativa senza perdere mai di vista le finalità dell'A.N.A. Ha concluso offrendo alla Madrina, Contessa Calvi di Bergolo Guarienti, una « penna » in argento, a ricordo della sua simpatia adesione alla cerimonia.

Come al solito, il pomeriggio è trascorso in serena e scanzonata allegria.

Diamo ora l'elenco dei Gruppi presenti al raduno: Custoza - Bagnolo - Bardolino - Rosegaferro - Golosine - S. Floriano - Castion - Lazise - Pastrengo e Piovezzano - Negrar - Pesina - Dossobuono - Rivoli - S. Ambrogio - Peri - Affi - Cavajon - Busolengo - Basson - Moruri - S. Lucia Extra - S. Lucia Q. I. - Peschiera - Colà - Caprino - S. Pietro Inc. - Borgo S. Pancrazio - Settimo - Villafranca e Calmasino.

## IL GRUPPO DI MONTECCHIO DI NEGRAR S'E' FATTO ONORE

Anche se domenica 9 maggio a Montecchio di Negrar il cielo non era terso, pure l'aria era tiepida e primaverile, in carattere con l'amenità delle colline, e dal cuccuzzolo dell'Albergo Belvedere lo spettacolo era veramente bello. Tanto più che la zona si era andata per tempo popolando di innumerevoli auto che sbarcavano alpini e gagliardetti a getto continuo, cosicché la collinetta ne risultava gremita.

Alle nove e quarantacinque il nostro Vice Presidente cav. Buffoni, che nel frattempo, validamente aiutato dal solerte Segretario cav. Sartori, aveva provveduto alla consueta organizzazione, ha dato il via al corteo che si è snodato, nei suoi segmenti policromi, lungo la strada che conduce al Capoluogo. La fanfara, tratta dalla musica di Negrar, con le sue squillanti note, scandiva il passo degli alpini, che seguivano il vessillo sezione (alfiere d'onore il Consigliere cav. Dusi) scortato da ben ventidue gagliardetti che erano presenti con nutrite rappresentanze dei rispettivi Gruppi.

All'ingresso della Chiesa Parrocchiale erano a ricevere gli alpini l'Arciprete Don Ferruccio Brighenti ed il nostro beneamato ed instancabile Cappellano, Mons. Luigi Piccoli, che ha officiato la S. Messa, rivolgendo (al Vangelo) assai gradite parole agli alpini ed alla popolazione che affollava la Chiesa.

Al termine dell'ufficiatura, sul pronao della Chiesa stessa Mons. Piccoli ha letto dapprima la Preghiera dell'Alpino e subito dopo venivano onorati i Caduti con la deposizione di una corona d'alloro alla Lapide che li ricorda.

Successivamente Mons. Piccoli ha benedetto il nuovo gagliardetto, Madrina la Signora Lucia Antolini, vedova dell'artigliere alpino Gaetano Nicoli (morto a seguito di malattia contratta sul fronte Greco-Albanese nella guerra 1940-45).

La benedizione era accompagnata e sottolineata dal nostro Vice Presidente col. Pasini che con vibranti parole illustrava agli astanti il significato della cerimonia.

Rotte le righe, gli alpini del luogo hanno offerto una bicchierata a tutti i convenuti, mentre Don Brighenti ha ospitato, dal canto suo, i Dirigenti Sezionali e locali (che vino!).

Alle ore 12,30 nell'ampia sala dell'Albergo Belvedere si sono dati convegno oltre cento soci per consumare il rancio sociale. Ha preso dapprima la parola il cav. Buffoni, per trattare alcuni importanti argomenti di carattere sociale, ed ha colto l'occasione per complimentarsi e ringraziare gli organizzatori della manifestazione, particolarmente il Capo Gruppo Bruno Bussola ed i suoi ottimi collaboratori Bruno Righetti e Giovanni Dal Dosso. Ma un particolare ringraziamento per la sua preziosa collaborazione il cav. Buffoni ha rivolto all'Assessore Comunale di Negrar sig. Silvio Righetti che rappresentava (ospite d'onore) il sindaco Francesco Quintarelli, forzatamente assente, che però si è scusato con una simpatica lettera, resa nota all'assemblea. Infine il cav. Buffoni ha offerto una « penna » d'argento alla Madrina sig.ra Nicoli, ed un « cappellino » in argento tanto al parroco don Brighenti quanto all'ottantunenne alfiere Amelio Righetti.

Al levar delle mense, dopo che il Con-

sigliere e poeta cav. Ermini (cortesemente trasportato a Montecchio dal Capo Gruppo di Zevio Vittorio Pasetto) aveva declamato alcune tra le sue più belle poesie, hanno preso brevemente la parola il col. Pasini, mons. Piccoli e don Brighenti.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione del pennone-portabandiera che, a cura della Sezione veronese dell'A.N.A., e con la fattiva collaborazione dell'Ufficio Tecnico della Cassa di Risparmio di Verona e dello Scultore (e Capo Gruppo) Giuseppe Cinetto, è stato eretto a Costagrande, presso quel Centro di Cultura e di Spiritualità, del quale è Direttore il nostro Cappellano mons. Piccoli.

I Dirigenti Sezionali hanno dovuto purtroppo privarsi della soddisfazione di presenziare alla inaugurazione perché chiamati a Brescia a rappresentare la Sezione alle onoranze funebri rese a Padre Bevilacqua. (Ne diamo relazione a parte).

Ecco l'elenco dei Gruppi presenti a Montecchio: Zevio - Chievo - Bagnolo - Basson - Legnago - Ronco - Sommacampagna - Settimo - S. Floriano - Borgo S. Pancrazio - Calmasino - Dossobuono - Grezzana - Busolengo - Vigasio - Negrar - Pescantina - Custoza - S. Pietro Incariano - S. Massimo - Moruri - Montecchio.

## DI NUOVO IN LINEA S. FLORIANO

Sotto l'impulso giovanile del nuovo Direttivo, confortato dall'esperienza dell'ex Capo Gruppo Giacomuzzi, i soci del Gruppo di S. Floriano hanno ripreso il loro posto in seno alla grande famiglia della Sezione Veronese dell'A.N.A.

Infatti il nuovo Capo Gruppo Rodolfo Zulian, validamente coadiuvato dai suoi ottimi collaboratori, particolarmente dal segretario Igino Zampieri, ha organizzato la sera del 15 maggio scorso una cena sociale (che veramente è stata molto di più di una semplice cena!) alla quale hanno partecipato quasi tutti i soci del Gruppo e, cortesemente invitati, i due Vice Presidenti Sezionali col. Pasini e cav. Buffoni.

Vi hanno pure preso parte, ospiti d'onore don Domenico Cordoli (in rappresentanza dell'Arciprete don Marchesini) e lo Appuntato dei Carabinieri Aldo Bertolaso (in rappresentanza del Maresciallo Compennini).

Nel corso della cena il cav. Buffoni, dopo i convenevoli d'uso, ha illustrato ai presenti alcuni particolari problemi della vita associativa, ed ha concluso il suo dire con battute di spirito assai apprezzate dall'uditorio. Ha poi presa la parola il col. Pasini che ha rivolto agli alpini parole entusiasmanti di esaltazione e di incitamento.

La riuscitissima serata, improntata alla massima e fraterna allegria, è stata allietata dalle esibizioni canore dell'ottima « Corale di S. Floriano ».

*Per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero alcune « Cronache dei Gruppi ».*

Proprietario e Dir. Resp.:  
Associazione Nazionale Alpini - Verona  
Tipo - Lito PP. Stimmatini - Verona